

Bagnoli, patto con le Fiamme oro gestiranno il Parco dello sport

Sopralluogo del capo della polizia Pisani con il sindaco e il presidente del Coni. Manfredi: “Restituiamo ai giovani una struttura abbandonata”. Buonfiglio: “Massima collaborazione”

di **ANTONIO DI COSTANZO**

La polizia chiamata a gestire il Parco dello sport di Bagnoli. L'intesa sarà siglata a breve e ri-proporrà una sorta di modello Caivano nell'area dell'ex polo siderurgico. Ieri c'è stato un sopralluogo a cui hanno preso parte il capo della polizia, Vittorio Pisani, il commissario straordinario per la riqualificazione e sindaco, Gaetano Manfredi, e il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. Presente anche il questore Maurizio Agricola.

È il preludio all'intesa vera e propria che arriverà a breve e che coinvolgerà le Fiamme oro, il gruppo sportivo della polizia, nella gestione e nella promozione delle attività nella grande area verde con stadio per l'atletica completata quasi per intero nel 2014, ma mai aperta. Per renderla finalmente utilizzabile dalla popolazione, Manfredi “ha avviato le più opportune iniziative di collaborazione con il dipartimento della pubblica sicurezza, finalizzate a destinare il Parco dello sport alla pratica dell'attività sportiva a favore dei giovani, gestita attraverso il fondo assistenza per il personale della polizia di Stato e i gruppi sportivi delle Fiamme oro” si legge nella nota.

L'intesa ripropone per certi versi il modello Caivano, dove il Centro sportivo “Pino Daniele” riqualifica- to oggi è gestito dalle Fiamme oro

per promuovere legalità e coesione sociale in una struttura per anni abbandonata al degrado.

«Vogliamo restituire ai cittadini, ai giovani e alle famiglie una struttura per anni abbandonata e più volte vandalizzata - afferma Manfredi - con Pisani e Buonfiglio, nascerà una struttura sportiva aperta alla città, gestita dalle Fiamme oro che abbia particolare attenzione agli sport paralimpici, che guardi allo sport ma anche alla salute, all'educazione. Un grande progetto per ridare alla città uno spazio abbandonato e per-

Il Comune acquisterà l'area di 30 ettari: previsti campi di calcetto e calcio a 8, di basket, pallavolo, tennis e piste di atletica e di hockey su ghiaccio



so». Tecnicamente il piano prevede l'acquisto da parte del Comune, al termine dei lavori di risanamento e riqualificazione dell'area (sono in corso le bonifiche), della “proprietà dell'opera pubblica da Invitalia spa, nei termini, condizioni e modalità che saranno definiti da apposita convenzione”. E c'è già il via libera dal Coni. «Garantiamo il massimo interesse e collaborazione per questi magnifici spazi» dichiara Buonfiglio.

Il commissariato fornisce anche una scheda tecnica dettagliata del-

l'area. “Nel febbraio 2007 con un finanziamento del Por Campania 2000-2006, viene avviato il cantiere per la realizzazione del Parco dello sport, con un investimento di circa 30 milioni. Nel 2014, il Parco dello sport era completato al 90 per cento”.

Ma con il fallimento di Bagnolifutura Spa e il lungo periodo di abbandono subisce gravi danni, soprattutto agli impianti.

L'area è di circa 30 ettari. Lungo tutto il Parco si sviluppa un percorso ciclopeditonale di 3.200 metri. So-

no previsti campi per calcetto e il calcio a otto, e quattro campi polivalenti in mateco per basket e pallavolo, due campi da calcetto in erba sintetica e quattro da tennis in terra rossa. Intorno le attrezzature per l'atletica leggera: piste per la corsa, salto in alto, salto in lungo, salto con l'a-

sta e salto triplo. Ma anche una pista di pattinaggio su ghiaccio, utilizzabile anche come campo per hockey, mentre, nei periodi più caldi, lo svuotamento dell'acqua, consentirà il pattinaggio artistico o dell'hockey su ruote. Spazi per anni negati alla città.



➔ **Veduta aerea del centro sportivo di Bagnoli che sarà recuperato grazie a un accordo con la polizia. A sinistra, Vittorio Pisani (secondo da destra) e il sindaco Manfredi nell'ex Italsider**

Nicolais, folla ai funerali a Santa Chiara “Scienziato con un animo da bambino”

Così lo ricorda monsignor Marone. In prima fila il ministro Bernini: “Tanti ricercatori grazie a lui hanno trovato una strada”

di **ALESSIO GEMMA**

Uno scienziato che «aveva un animo da bambino». Così monsignor Virgilio Marone ricorda Luigi Nicolais, il professore, già ministro del governo Prodi ed ex assessore regionale, scomparso lunedì all'età di 83 anni.

È una basilica di Santa Chiara gremita, tutti riuniti davanti alla bara di legno chiaro con due foto poggiate accanto ai fiori, per salutare l'ingegnere dei polimeri, con il gusto per il peperoncino, e l'impegno della politica vissuto con la consapevolezza di «provenire da un altro mondo». Sull'altare i gonfaloni di Regione e Co-

mune. In prima fila, da un lato la famiglia con la moglie e le figlie, Donatella, Francesca, Caterina; dall'altro lato il ministro dell'Università Anna Maria Bernini, accanto al sindaco Gaetano Manfredi in fascia tricolore e al presidente del consiglio regionale Massimiliano Manfredi. Ci sono politici, accademici, imprenditori, semplici cittadini. Arrivano quasi in contemporanea due ex presidenti di Regione, Antonio Bassolino, che sceglie Nicolais assessore, e Vincenzo De Luca che saluta la famiglia e va via. Non c'è l'attuale governatore Roberto Fico che ha espresso il suo cordoglio.

Tante vite condensate in un uomo che era stato docente e ricercatore all'estero prima di scalare le istituzioni e il partito, il Pd, di cui fu segretario provinciale. «Sapeva mettere tutti a loro agio - dice don Marone della diocesi di Nola - non esistevano poveri e ricchi, persone dotte o ignoranti, esisteva la persona. Questo stile è vita che non può morire». Toccante il ricordo della nipote Lola: «So che mio nonno era molto speciale e di ispirazione per tanti grazie alle sue idee innovative e alla sua forza di volontà». Poi racconta di aver «sognato» la



➔ **Una immagine dei funerali celebrati nella chiesa di Santa Chiara**

Il saluto della nipote e la lettera degli studenti che ricordano “il maestro di innovazione”

scomparsa del nonno: «Portava calma e serenità in ogni cosa che faceva. La sua luce non si è spenta, è diventata un faro enorme di insegnamenti che tutti noi potremo seguire quando ci troviamo persi in mezzo al mare, magari nel mare di Palinuro che era il suo preferito».

Tra i banchi i rettori Matteo Lorito della Federico II dove Nicolais ha insegnato, e Gianfranco Nicoletti della Vanvitelli. Si vedono l'ex ministro Clemente Mastella con la moglie Sandra Leonardo, l'assessore comunale Edoardo Cosenza, l'assessore regio-

nale allo Sport Fiorella Zabatta, il deputato Stefano Graziano, l'ex assessore Ennio Cascetta, la dirigente della Regione alla Cultura Rosanna Romano. Esponenti di centrodestra come Raffaele Calabrò e Marcello Tagliabata, gli imprenditori Vito Grassi e Ambrogio Prezioso. «Straordinario scienziato - sottolinea la ministra Bernini - una persona di valore e di valori, un uomo che ha saputo coniugare una grande competenza e professionalità con un'empatia straordinaria, da tutti riconosciute. Ha lasciato tanti ricercatori che attraverso di lui hanno trovato la loro strada. Gino Nicolais sarà sempre con noi».

E in queste ore, racconta uno dei suoi studenti dal pulpito, sono «stretti in unico abbraccio dagli Usa alla Cina fino al Sud Italia. Trasformava le idee più confuse degli studenti in progetti importanti. Ha sempre risposto al telefono al primo squillo». Sono «smarriti» i suoi adepti per il «maestro di innovazione» che non c'è più. Che ha inventato «poli scientifici, distretti tecnologici, start up», immaginando «ponti dove gli altri vedevano muri». Nicolais sarà commemorato in consiglio regionale il 21 gennaio.